

GRAZIA CASA



Un appuntamento
da non perdere.
In questo numero,
GraziaCasa dedica
più di 200 pagine
alle donne.

Memories of Panorama Serie
di 4 arazzi di Kiki van Eijk sul tema del
paesaggio olandese realizzati per il
Textiel Museum-Textiel Lab di Tilburg.

editoriale

Per l'esattezza a 44 donne di valore che con la loro creatività, la loro capacità, la loro abilità intellettuale e manuale, la loro forza si sono distinte nel design, nell'architettura, nella cultura, nell'arte...

Non un numero celebrativo ma uno spaccato di mondo "al femminile".

Ci sono le case a New York di Suzanne Slesin, influente trendmaker, a Roma di Elisa Fuksas, regista e figlia d'arte, a Milano delle progettiste di interni Nathalie e Virginie Droulers, a Barcellona della illustratrice Catalina Estrada, a Londra della designer sostenibile Nina Tolstrup. Ci sono i progetti di Zaha Hadid, Kiki van Eijk, Luisa Beccaria, Camille Henrot, Carla Juacaba, Yoko Ono... Ci sono i racconti di imprenditorialità e di solidarietà di Daniela Fantini, Adriana Spazzoli, Fabiana Scavolini, Francesca di Carrobbio... Un numero speciale – che raccoglie anche consigli e segnalazioni di arredi, luci, tavole, home restyling – per riaffermare il ruolo della donna impegnata sia nella quotidianità sia nelle sfide contemporanee. Senza mai perdere il lungo sguardo visionario capace di immaginare progetti e costruire idee. Buona lettura

Gilda Bojardi

Donne in CARRIERA

Tenaci e super-organizzate, attente all'estetica e alle relazioni interpersonali. Dodici ritratti di signore in prima linea: presidenti, amministratori e marketing manager di aziende del made in Italy

SANDRA VEZZA



di Nicoletta Salà

Sandra Vezza

Presidente di Gufram, storico marchio del design italiano

Essere donna fa la differenza?

Molto. La differenza la fanno la nostra determinazione in ogni decisione, la nostra sensibilità e la nostra energia.

Il progetto che le sta più a cuore?

Gufram, il marchio che sono finalmente riuscita ad acquistare all'inizio del 2012, è una sfida stupenda. L'eredità culturale di quest'azienda è molto importante e per attualizzarla bisogna essere delicati e sensibili. Vogliamo ricostruire i vari capitoli produttivi e storici e allo stesso tempo tracciare un nuovo percorso, coerente con l'innovazione e l'ironia del marchio e delle sue icone più conosciute. Lo scorso aprile, al Salone del Mobile di Milano, abbiamo presentato le prime novità e stiamo già lavorando alla prossima collezione.

... e quello ancora nel cassetto?

La mia cantina di vino, che entro la fine del 2014 prenderà forma sulla collina dei vigneti Cannubi in Barolo, uno dei cru più importanti. La struttura produttiva è sottoterra: dal sottosuolo stanno a poco a poco emergendo la tasting room e il wine shop.

Mimma Formenti

Titolare di Costa Compensati Curvati e fondatrice di Timeinbox, specializzata in oggetti e arredo luxury per animali

Un cammino faticoso?

Premessa obbligatoria: la mia storia professionale è un mix di fortuna, di grande determinazione e voglia di lavorare. Mi sono trovata un "posto sicuro" già molto giovane nell'azienda fondata da mio padre con suo fratello, la Costa Curvati, che anno dopo anno è diventata una piccola eccellenza italiana offrendomi grandi opportunità di crescita professionale.

Il progetto che le sta più a cuore?

In Timeinbox ho riversato la mia creatività e tutte le competenze acquisite in oltre vent'anni di lavoro nell'azienda di famiglia. Cucce e ciotole pensate e disegnate come veri oggetti di design, realizzate con materiali di altissima qualità, curate in ogni dettaglio non sarebbero nate se non avessi lavorato tanti anni e tuttora non lavorassi in Costa Curvati.

Le sue fonti di ispirazione?

Il design italiano, che scorre in tutte le produzioni Timeinbox. Ci muoviamo nel mondo del lusso e dell'esclusività, un mondo che al di là di ogni valutazione di tipo valoriale, ha il merito di dare un tocco di classe anche agli oggetti di uso quotidiano. Più in generale, trovo ispirazione anche nella vita quotidiana, dal contatto con le persone.

Fabiana Scavolini

Direttore marketing e commerciale di Scavolini, leader italiano nel settore cucine

Nella sua esperienza professionale, quanto conta essere donna?

Non credo che l'appartenenza a generi diversi faccia la differenza, quello che distingue è la preparazione reale per essere all'altezza di un ruolo. Le donne brave sono sicuramente tenaci e con una grande forza interiore.

Il progetto che le sta più a cuore?

Capire i nostri clienti, i loro sogni. Lavoriamo affinché Scavolini continui a essere la più amata in Italia e lo diventi anche a livello internazionale. È un progetto impegnativo che coinvolge tutto il nostro mondo, dalle cucine, al living, all'arredo bagno.

Fonti di ispirazione?

In ambito lavorativo mio padre, nel privato il confronto con mio marito. E poi tutte le persone capaci di stimolare riflessioni, crescita ed entusiasmo.

Il tempo libero?

Una passione forte: la lettura.

(Ritratto Filippo Romano)

MIMMA FORMENTI



FABIANA SCAVOLINI



ELENA ZUCCHETTI



ELEONORE CAVALLI



GIULIANA ROSSET



Elena Zucchetti

Amministratore delegato e direttore marketing ricerca & sviluppo del gruppo Zucchetti.Kos, brand del batbroom design

Quanto conta essere donna?

Non ha mai fatto alcuna differenza per me, le mie capacità e la mia sensibilità professionale sono frutto degli studi fatti, dei percorsi che ho approfondito e delle esperienze vissute.

Il progetto che le sta più a cuore?

Due proposte Zucchetti che hanno segnato una svolta: il sistema di rubinetteria Isy, sviluppato con Matteo Thun e Antonio Rodriguez, che è una vera innovazione tecnologica sostenuta da un brevetto industriale; e Faraway, progettato con Ludovica e Roberto Palomba, che ha unito i brand Zucchetti e Kos proponendo un bagno di design, completo e innovativo, con un'unica visione progettuale.

Fonti di ispirazione?

Sono una persona curiosa e un'attenta osservatrice. Ogni novità interessante si può trasformare in una fonte di ispirazione per studiare nuovi prodotti e nuovi modi di comunicarli, o per individuare nicchie di mercato ancora per noi inesplorate.

Eleonore Cavalli

Art director di Visionnaire, brand dedicato al lifestyle del lusso

Il progetto che le sta più a cuore?

Ovviamente Visionnaire. È un progetto ambizioso. Dieci anni fa, con mio padre e mio fratello abbiamo avuto l'intuizione di sviluppare un brand con uno stile inedito. Oggi è una collezione di oltre 2.500 articoli che copre tutti gli aspetti dell'arredo, dagli esterni agli accessori per la persona, con negozi monobrand in varie parti del mondo.

... e quello ancora nel cassetto?

Wunderkammer, galleria di arte contemporanea: lanciata due anni fa, nasce dal dialogo con artisti capaci di entrare in relazione con il mondo Visionnaire. Il nostro sogno è portare questo progetto fuori dai confini nazionali.

Fonti di ispirazione?

Un libro, una sfilata e sempre più spesso il cinema. Di recente abbiamo collaborato con Giuseppe Tornatore per *La migliore offerta*: una casa arredata da Visionnaire a Milano è diventata il set per l'abitazione del protagonista.

Giuliana Rosset

Anima di Björk, progetto di food experience ispirato alla cultura scandinava

Quanto conta essere donna?

Il problema è il numero di compiti che si sommano sulle spalle femminili. E poi per certi ruoli il part time non esiste. Con Napapijri, il marchio di sportswear che è stata la mia prima avventura imprenditoriale, mi sono trovata a viaggiare spesso e questo è un'aggravante.

Il progetto che le sta più a cuore?

Negli ultimi sette anni ho avviato un percorso in Toscana con un'azienda agricola che produce olio e vino. Poi c'è il progetto Björk, nato per passione e divertimento. Stiamo per aprire a Milano un negozio che abbinava il food al design per la casa, la tavola e la cucina. Dietro c'è una grande ricerca e molta attenzione nel definire un mix che non sia solo da guardare ma anche comprabile.

... e quello ancora nel cassetto?

Un desiderio più che un progetto: occuparmi di ciò che mi piace e viaggiare di più. È il lusso della seconda parte della mia vita.

Fonti di ispirazione?

Viaggi e letture. Adoro la carta, strappo le pagine delle riviste e compongo tavole di fotografie che poi posso rivedere con calma.